Cavuoti-Pellegrini, operazione rilancio con la FeralpiSalò

Serie C

SALÒ. Entrambi giovani e con voglia di riscatto dopo aver solamente assaporato palcoscenici importanti. Questo l'identikit dei due volti nuovi della FeralpiSalò: Nicolò Cavuoti e Jacopo Pellegrini. Il primo è arrivato in prestito dal Cagliari, il secondo invece a titolo definitivo dal Sassuolo. Entrambi giocatori offensivi, sono giunti a Salò con l'obiettivo di rilanciarsi e scalare le categorie.

Così Nicolò Cavuoti: «Ho respirato subito energia positiva nell'ambiente: il gruppo è giovane, ma può puntare a un campionato molto competitivo. La mia carriera è iniziata a Vasto: l'allenatore, Marco Amelia, mi ha lanciato in prima squadra e da lì sono poi finito a Cagliari, dove ho conosciuto Kourfalidis, che l'anno scorso era a Salò. Proprio lui e il direttore sportivo Andrea Ferretti mi hanno convinto ad accettare di venire qui. Inoltre conoscevo già Boci, che ha giocato con me in Nazionale, e il vice allenatore Filippini». Il giocatore ha grandi margini di crescita, anche perché non è ancora sbocciato definitivamente:



Scelta convinta. Quella di Cavuoti e Pellegrini, giovani della FeralpiSalò

«Mi dispiace solo non aver debuttato in prima squadra a Cagliari: non sono stato molto fortunato. Sono però determinato e voglio fare bene per regalarmi un'altra chance. Il ruolo? Preferisco giocare sulla trequarti, ma posso adattarmi in altre zone del campo: mi piace comunque il dribbling e fornire assist ai compagni».

Più vecchio di tre anni Jacopo Pellegrini, che dopo la Primavera con il Sassuolo ha giocato a Gubbio, Pordenone, Reggiana e Vicenza. In queste ultime due squadre è stato allenato da Aimo Diana: «È il terzo anno che siamo insieme. Mi sono sempre trovato benissimo con il suo staff. La FeralpiSalò mi aveva già cercato la passata stagione, ma non se n'era fatto nulla; quest'anno invece appena è arrivata l'offerta ho accettato. Oltre a Diana conosco Pilati, con il quale ho giocato nella Primavera del Sassuolo». Jacopo è arrivato a Salò con l'obiettivo di rilanciarsi: «Sono un centravanti ma posso giocare anche a due. Qui c'è un bel mix per fare bene. Credo che potremo dire la nostra in questo girone, chiudendo nelle prime posizioni. Prima testa alla partita di Coppa con il Carpi di domenica». // EPAS